Anno XI. Martedì, 19 Ottobre 1858 N. 287.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Uffizio del giornale, via di S. Filippo, num. 21, piano terreno. Nelle Provincie presso gli Uffici postali. Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. Londra, *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le lettere ed i richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 18 OTTOBRE

IL DISCORSO DI LORD BROUGHAM SULL'ISTRUZIONE POPOLARE

Non è molto tempo che i giornali inglesi ebbero occasione di parlare con grande ammirazione di un discorso pubblico fatto dall'ottuagenario lord Brougham in lode di Newton, la cui statua veniva allora inaugurata. La vivacità dell'allocuzione, la profondità delle cognizioni e l'acutezza di mente, manifestate dal nobile lord, il cui ingegno e vigore dalla grave età anzi che scemati, sembravano aver ricevuto nuovo slancio, ottennero il plauso non solo di chi l'ascoltava, ma pure di quelli che nei diarii inglesi poterono leggere quel discorso magistrale.

Un mese non è trascorso che vediamo lord Brougham di nuovo salire in sulla tribuna in pubblico e discorrere sull'argomento dell'istruzione popolare colla eguale vivacità e freschezza, e cogliere nuovi applausi non solo per le doti oratorie, ma anche per le idee di libertà e progresso da lui sviluppate e sostenute con singolar energia e con incalzanti argomenti.

A Liverpool inauguravasi la sessione che tiene ogni anno, secondo i suoi statuti, l'associazione nazionale per promuovere la scienza sociale.

Questa società fu formata l'anno scorso sotto la presidenza di lord Brougham e tenne a Birmingham la sua prima riunione in mezzo a circostanze che ne presagivano il più lieto successo. Sin d'allora erasi stabilito, dietro l'esempio di simili associazioni in Inghilterra, che ogni anno la riunione dovesse aver luogo in una diversa città, e Liverpool è quella che fu prescelta per quest'anno che è il secondo della esistenza della società. Il presidente temporario per quest'anno è lord John Russell, nelle cui mani lord Brougham dichiarò di voler abdicare la sua presidenza permanente. Il programma della settimana, dice il *Times*, che contiene la lista delle diverse letture da farsi nelle sezioni, dimostra assolutamente che i fini della società hanno accaparrato l'attenzione di molte menti filantropiche, di molti ingegni pensanti ed originali. Il grande concorso di uomini distinti nella politica e nelle lettere, di membri delle due camere del parlamento, di professori ed ecclesiastici, conosciuti da tutte le parti del Regno Unito, dimostra l'alto interesse che prende la nazione nei lavori dell'associazione. L'adunanza di inaugurazione tenuta nella sala a ciò disposta che contiene oltre 3000 persone, era estremamente affollata. Il presidente lord John Russell tenne il discorso d'inaugurazione, nel quale avvertiva essere cinque le sezioni in cui si spartisce l'attività dell'associazione, cioè: 1. Giurisprudenza e riforma delle leggi; 2. Educazione; 3. Penitenziarii e correzione; 4. Igiene pubblica; 5 Economia sociale.

Dopo alcune osservazioni generali, l'oratore imprese a discorrere in modo più esteso sul primo e sul terzo capo, dimostrando ciò che si era fatto nel parlamento e fuori a proposito di amendue e ciò che si aveva speranza di ottenere.

Ma, come abbiamo accennato, la parte più splendida della giornata fu sostenuta dal venerando lord Brougham. Il suo discorso, che occupa quattro colonne della più minuta stampa del *Times*, è un capolavoro di esposizione e rivendicazione dei vantaggi dell'istruzione popolare e dei benefici suoi effetti sulla morale e sul benessere delle classi inferiori della popolazione. Il discorso di lord Brougham è la più eloquente e la più incisiva confutazione della massima favorita dei retrogradi ed oscurantisti che vorrebbero escludere l'istruzione del basso popolo. Il tema non è nuovo; abilissimi oratori e scrittori sorsero in favore dell'istruzione popolare e furono vittoriosi più ancora per la forza della verità sostenuta, che pei talenti impiegati in quell'arringo; in lord Brougham la potenza della parola è pari all'imponenza della ragione.

I giorni sono passati quando si credeva necessario, diss'egli, per la pace della società che l'istruzione in generale, e in ogni caso la scienza politica fosse limitata ai ranghi superiori della comunità, come se gli ordini più bassi fossero o incapaci di comprenderla o non meritevoli di esserne investiti. Certamente non sarebbe facile ora di segnare questa linea di demarcazione, e neppure lo sarebbe a quegli nemici del progresso, che fondano la loro fede politica sopra i sentimenti religiosi.

Lord Brougham osserva che la religione cristiana, nella verace e genuina espressione, ha annullato tutte le distinzioni che risguardano la vita intellettuale dell'uomo.

Da tutti i dubbii e raffinamenti di casta, siamo noi perciò fortunatamente liberati, ed essendo stata emessa irrevocabilmente la parola che al popolo è dovuta l'istruzione, non ci rimane altro che di considerare quale sia il migliore, il più efficace modo dell'insegnamento. L'andamento tenuto a questo proposito negli ultimi tre o quattro decennii fu di considerare l'educazione dell'uomo per se stesso come il più grande stromento, e perciò la lettura come il principal mezzo per istruirsi, associandola all'insegnamento orale quando si può ottenerlo.

L'oratore fa menzione di un suo piccolo trattato scritto or sono 35 anni e diretto alle classi operaie e ai loro principali, che ebbe 23 edizioni, e nel quale si propose la fondazione di una società allo scopo di creare e promuovere i mezzi onde ciascheduno potesse istruirsi da se stesso. La società delle utili cognizioni fu fondata e i suoi lavori ebbero un pieno successo. Lord Brougham narra estesamente quanto si è fatto da quella società per diffondere a buon prezzo libri e giornali utili, e veramente straordinarii sono i risultati ottenuti. Del *Penny Magazine* si vendevano un tempo 220,000 copie la settimana; questo giornale all'epoca della maggiore sua diffusione aveva più d'un milione di lettori; presentemente del *London Journal* si vendono 350,000 copie; del *Cassell's Family Paper*, 285,000; della *Storia popolare dell'Inghilterra*, 100,000; sul contenuto di questi periodici si estende lungamente lord Brougham, dimostrando quali fossero gli argomenti più convenienti da trattarsi in simili pubblicazioni. Dapprima erano escluse tutte le opere dell'immaginazione, ad eccezione di poche poesie.

Si è trovato però, dice egli, che un gran numero di lettori è allettato solo dalle narrazioni, e perciò la storia, specialmente la biografia, ha avuto un largo posto nelle nostre pubblicazioni; ma pure si vede che avventure immaginarie, scene che occorrono di rado o mai nella vita reale, vivaci descrizioni di cose o persone, lontane dalla vista consueta; insomma narrazioni di carattere romantico o straordinario, fissavano l'attenzione, laddove più interessanti fatti reali non avrebbero ottenuto l'intento, e che migliaia di persone leggono racconti, mentre non prenderebbero in mano un libro di qualunque altro tenore. Nè questo gusto si limita alle classi inferiori della popolazione..... Furono fatti i più grandi sforzi per ottenere che s'impiegassero nella lettura, le ore di riposo che altrimenti sarebbero spese nell'ozio, nel giuoco, nelle dissipazioni; e si cercò di mandare alla luce opere che offrano il più potente interesse; e l'esperienza ha dimostrato che queste opere debbono essere, almeno per una gran parte, narrazioni; per conseguenza fogli di un soldo furono pubblicati settimanalmente con buone incisioni, nei quali, una parte dello stampato erano narrazioni, il resto schizzi storici e biografici, e notizie estese in forma popolare intorno ad argomenti di arti e scienze. Si ebbe la maggior cura di escludere dalle narrazioni e descrizioni tutto ciò che potesse infiammare le passioni, o danneggiare nel menomo grado i principii religiosi e morali. Ma questo non è che un merito negativo. Lo scopo delle narrazioni e descrizioni è di rendere cari i sentimenti virtuosi e caritatevoli, d'imitare le più pure massime della morale, e di promuovere la pietà e la devozione, piuttosto colle azioni e colle scene narrate che con soli consigli e ammonizioni.

Dopo aver fatto l'elogio dell'operaio John Cassell che colle sue pubblicazioni ha avuto una parte principale nel promuovere quei lodevolissimi fini, lord Brougham confuta l'opinione di coloro che sostengono non avere la società delle utili cognizioni raggiunto lo scopo che si è prefisso; l'argomento primario di costoro consiste nel dire che l'istruzione impartita è superficiale ed insufficiente ed essere perciò meglio che non fosse data del tutto. Si appoggiano al proverbio che *poca scienza è cosa pericolosa.*

Quando si dice questo, osserva lord Brougham, non v'è nessun male ad aggiungere, chè havvi un'altra cosa ancora più pericolosa ed è una grande ignoranza, senza far menzione che quella ha il rimedio in se stessa, mentre questa si perpetua, anzi si estende e si propaga; imperocchè egli è altrettento certo che quelli che hanno imparato un poco si vedono eccitati dalla loro curiosità, soddisfatta a mezzo, a cercare più ampie cognizioni, mentre è del tutto falso che la sobrietà risulti dall'eccesso del bere. Perciò noi siamo opposti a quella vieta massima, non perchè vieta, ma perchè senza fondamento; un individuo aquista qualche cognizione, è poco assai. Gli avversari dicono che è *superficiale*. Sarebbe forse più profonda, se egli non sapesse nulla? Non è sicuro il camminare nel crepuscolo; sarebbe forse più sicuro il procedere in perfetta oscurità?

Sarebbe troppo lungo se volessimo percorrere tutta la variata serie degli argomenti coi quali il canuto oratore ribatte le obbiezioni fatte in diversi tempi ed occasione dagli avversari dell'istruzione popolare, ottenuta col mezzo della stampa periodica a buon mercato, giusta i metodi da lui indicati e spiegati diffusamente. Di un particolare interesse è però quella parte del discorso in cui si accenna agli effetti di quella pubblicazione a fronte di quelle dei libri e fogli perniciosi; esse contribuiscono a screditare e far scomparire questi ultimi con assai maggiore efficacia e successo che tutte le precauzioni dei governi dispotici e delle censure preventive. Ecco come si esprime in proposito lord Brougham:

Quando Mr. Hill propose il *Penny Magazine*, il primo di questa specie di periodici, ora felicemente stabilito nella fiducia del popolo, C. Knight gli recava una lista di non meno di nove fogli ebdomadarii dedicati a mettere in giro le più abbominevoli produzioni scandalose ed oscene in quanto a moralità, e in quanto a religione non solo miscredenti, ma vituperevoli e ribaldi; in politica predicavano l'anarchia, nè si limitavano agli aerei sogni del socialismo. Pareva che l'editore fosse quel ragazzo, cresciuto all'età virile, che fu arrestato quando il sovrano si recava al parlamento, per aver urlato: « Abbasso il re! abbasso la chiesa! abbasso i lordi! abbasso i comuni! abbasso il nulla! » Il *Penny Magazine* scacciò interamente queste vili pubblicazioni. Una debolissima progenie fu lasciata ancora sussistere; si nascondeva negli angoli, e anche questa a poco a poco scomparve. Eguale fu l'effetto del *Society almanac*, che pose un termine a quei screditati libricciattoli, che annunciano la fortuna e mantengono la superstizione. Non soltanto furono soppiantate le pubblicazioni immorali, irreligiose e frodolenti, ma anche altre opere meno nocive, però certamente tutt'altro che commendevoli, quelle il cui scopo era soltanto di dare l'eccitamento dell'orrore estendendosi in narrazioni di brutali assassinii, e crudeli seduzioni, così pure i romanzi in cui abbondano orribili descrizioni e storie di spettri. Questi libri che una volta erano tanto ricercati, ora non sono più in voga, e incontrano poche richieste. È oltremodo soddisfacente lo scorgere che il popolo dà la sua preferenza a scritti di molto miglior indole. Qualche volta l'agitazione politica o religiosa rende ai libri di peggiore specie qualche successo, ma è sempre passeggiero.

Il seguente passo del discorso merita di essere proposto alle serie riflessioni dei difensori dei governi dispotici, e di quei giornali che fanno della religione una maschera e un pretesto delle loro passioni, se pure sono suscettibili di apprezzare un'alta autorità come quella dell'oratore di cui citiamo le parole:

Anche per riguardi meno importanti sono quelle pubblicazioni di non insignificante valore; sono una sorgente di costante divertimento, ragionevole ed utile nello stesso tempo. « Se io avessi tutto il danaro, dice uno scrittore, che pago al governo per imposte, e potessi disporne liberamente per divertimento e passatempo, non saprei fare altra scelta che dell'impiego in quelle pubblicazioni, che mi recasse maggiore compiacenza. » Non son parole di un ignorante o di un uomo ordinario; sono di un grande e divino filosofo, sono di Paley, scritte nella sua *Filosofia morale*. Egli dimostra come i giornali contribuiscono agli innocenti piaceri della moltitudine, ed aggiunge che la segretezza, la gelosia, la solitudine e la precipitazione dei governi dispotici ne privano interamente il popolo. Egli non visse per essere testimonio di quella via di mezzo fra l'intera esclusione e il pieno possesso di cui si ebbe un segnalato esempio in certi paesi negli ultimi settant'anni.

Avremmo torto se non accennassimo al gran miglioramento della stampa giornaliera del nostro tempo sotto un punto speciale e materiale. I fogli pubblici che facevano traffico di diffamazione sono cessati fra noi. Per qualche tempo poterono agire come un derivativo per condurre via le impurità che per l'addietro erano diffuse negli altri giornali; il buon senso del pubblico e dei letterati ha ora otturato una cloaca che più non occorreva, e per quanto pare questa parte della stampa più non esiste. Ma egli è veramente doloroso di pensare che per un'altra parte della stampa periodica, cioè per certi fogli religiosi, o piuttosto che vogliono chiamarsi religiosi, manchi ancora quel derivativo; imperocchè vi abbondano le cose impure, ed eccessivamente offensive. Vi troviamo in mezzo alla virulenza dello spirito fazioso, oltraggi al decoro e alla verità, per non parlare della carità cristiana; ciò indusse molti uomini pii a ricusarne la lettura, dichiarando che preferivano di veder esposte simili cose nella nuda semplicità della volgare diffamazione, anzichè stemperate fra pensieri di religione.

Non si direbbe che lord Brougham abbia voluto alludere con queste parole direttamente all'*Armonia* o al *Cattolico*?

Affari dell'India e della Cina. Le notizie dell'India (dice il *Daily News*), portate cogli ultimi telegrammi, possono esser considerate come affatto favorevoli. L'ammutinamento a Mooltan di due reggimenti di fanteria indigena e disarmata prova soltanto il disperato fanatismo di rivolta che s' impadronì dei sepoys. Ciò ha non altra conseguenza che quella inevitabile di una quasi total esterminazione di un corpo di uomini, che, sebbene privo di mezzi di offesa, non ha rimesso nulla del suo spirito d'insurrezione. Eccetto questo miserabile episodio, il carattere generale delle nostre notizie dell'India è tale da corroborare la fiducia che le fiamme dell'insurrezione stanno effettivamente per essere soffocate. Non vi è più nessun moto disteso, ma solo v'ha una serie di moti sparsi, più fastidiosi che pericolosi. Nell'Aude pare evidente esservi molte diserzioni nelle forze dei ribelli. Le ultime notizie da Allahabad, 8 settembre, recano che la massa degli insorti dell'Aude ancora in armi si concentra a Jugdespore, sulla strada di Luknow. Diconsi essere 5000 ed avere con loro 8 cannoni. È ovvio che, quando sarà venuta la stagione fredda, le truppe raccolte sotto lord Clyde non avranno difficoltà a schiacciare qualunque forza nemica si presenti nell'Aude. E se è vero che la Begum di Luknow cerca di far condizioni col promettere la consegna del Nana, è chiaro che le sorti dell'insurrezione si considerano come disperate pur là dove fu finora la sua fortezza.

I fuggitivi, che furono il 22 agosto cacciati da Powree dal colonn. Smith e dal gen. Napier, furono sopraffatti e dispersi con grande strage dal colonn. Robertson il 5 settembre. Quell'inquieto e malefico corpo, cui si dà vagamente il nome di fuggitivi di Gwalior, riuscì l'ultima settimana d'agosto, sotto il comando di Tantia Topee, ad impadronirsi della città di Julra Patan, ove si dice ch'essi abbiano preso 40 cannoni e molto danaro. Dopo ciò, si mossero verso Bhopal, ma, scontratisi nelle forze del gen. Michel, il 13 settembre, furono sbandati in tutte le direzioni, colla perdita di 30 cannoni. Ci pare insomma di vedere le ultime scintille, foriere del generale convertirsi d'una [illegible] nelle soffocate ceneri di ostinato malcontento e di una guerra di predoni.

Le notizie del sud della Cina sono più favorevoli. Come conseguenza, crediamo, del nuovo trattato, l'imperatore ha rivocato il tristo Hwang, governatore di Canton, sostituendogli, dicesi, un uomo più disposto a vivere in pace coi forastieri. Si manifestano anche segni di migliori disposizioni da parte della popolazione. A Canton va a poco a poco rinascendo la confidenza e i negozi si riaprono; e a Hong-Kong il ritorno dei servi e lavoratori nativi sollevava gli europei dalle loro bizzarre angustie. Il dispaccio del gen. Straubenzee, che annunzia l'affare di Namtow, è poco diverso dal telegramma e da ciò che si trova nei fogli di Hong-Kong. La spedizione del resto pare abbia ottenuto il suo scopo.

Affare Mortara. Riportiamo un articolo del *Constitutionnel* sull'affare del giovane Mortara a Bologna, firmato Am. Renée e quindi rivestito di tutti i caratteri d'una comunicazione semiufficiale:

« Molti giornali si sono dati ad un viva polemica intorno al sequestro d'un fanciullo israelita di Bologna. In un paese qual' è la Francia, dove la libertà di coscienza è un principio di ordine pubblico e sociale, una misura tanto grave doveva necessariamente sollevare una riprovazione generale e, bisogna dirlo, perfettamente legittima.

« Noi non esaminiamo qual giudizio se ne può portare dal punto di vista delle dottrine esclusive della chiesa, ma non esitiamo ad affermare che la religione non può guadagnare nulla a violentare così dei sentimenti che sono non meno potenti della fede più sincera. Noi crediamo che il governo francese abbia profondamente deplorata la condotta tenuta dalla corte di Roma in questa vertenza e se siamo bene informati l'ambasciatore dell' imperatore avrebbe, sin dal primo momento, impiegato tutte le sue forze per illuminare la santa sede e farle conoscere in qual modo l'opinione pubblica in Francia non avrebbe mancato di riguardare un atto che è tale da offendere i più santi affetti. Noi siamo certi che il sig. duca di Gramont non avrà mancato di indicare al santo padre tutto il danno che potrà venirne ai veri interessi della religione di un'offesa così manifesta portata in nome della chiesa e dei suoi ministri ai diritti come ai legami che uniscono il padre al figlio.

« Egli è che infatti, dal momento in cui la religione accetta per ausiliarii occulti sotterfugi o la violenza, porta l'inquietudine nelle coscienze, compromette la sua dignità. La chiesa, per restar fedele alla sua missione, deve per la prima insegnare il rispetto della podestà paterna; in simile materia la religione non potrebbe avere altre regole fuor di quelle della natura e queste si disconobbero doppiamente mantenendo la conversione di un ragazzo minore, incapace di far atto di discernimento e strappandolo dalla sua famiglia.

« Questa è la dottrina che i nostri consoli in Oriente ebbero sì spesso l'occasione d' invocare per sottrarre i fanciulli cristiani al fanatismo dei turchi i quali, sotto i più futili pretesti, abusando del potere di cui dispongono, tolgono questi ragazzi alle loro famiglie pretendendo che hanno abbracciato l'islamismo. Il governo turco, bisogna convenirne, non si rifiutò sempre ad interporre la sua autorità per reprimere questi eccessi. Ora noi non potremmo approvare, in mezzo al mondo cristiano, quello che condanniamo in Turchia.

« Noi abbiamo avuto soventi volte occasione di rendere omaggio alla nobiltà ed elevazione dei sentimenti illuminati e paterni di Pio IX e siamo quindi sicuri ch'esso risente amaramente i tristi effetti di questo cieco zelo. Si assicura ch'esso non nascose nè il suo dispiacere, nè la sua tristezza dal momento che potè apprezzare le circostanze che accompagnarono la conversione del giovine Mortara. Esso ricevette con tutta la bontà il padre di quel fanciullo e volle che questo potesse essere visitato da'suoi parenti ogni qualvolta ne mostrassero desiderio. Noi vorremmo sentire che il santo padre potè fare di più e che il ragazzo fu restituito alla sua famiglia.

« Il governo francese non avrà almeno negletto alcuno sforzo per determinare la santa sede a concedere all'opinione pubblica la soddisfazione che da ogni parte reclama; ma sembra che l'autorità del papa si trovi impotente per invalidare un fatto religioso che la chiesa ha in ogni tempo considerato come spettante esclusivamente al dominio spirituale e che non potrebbe d'altronde rilevare dall'autorità personale del capo della chiesa.

« A Roma però non si prende abbaglio sulla necessità di trarsi di dosso una responsabilità tanto pregiudicevole agli interessi della religione, ed il giornale ufficiale, se noi siamo bene informati, pubblicherà fra breve delle spiegazioni che valgano a mostrare qual fosse in questo spiacevole affare la situazione della santa sede. Si preparerebbe ugualmente una memoria che sarebbe destinata a fornire tutti gli schiarimenti necessarii per dimostrare che il sovrano pontefice non ha il potere d' intervenire e di far uso della sua autorità per restituire il giovinetto Mortara alla religione de' suoi padri ed alla sua famiglia. Dal canto nostro non si potrebbe in prevenzione portare un giudizio sui principii o sulle ragioni di diritto canonico che si ha in mente d'invocare; ma se, come lo si spera a Roma, questo lavoro debbe avere per effetto di antivenire la ripetizione di simili avvenimenti, di guarentire per lo avvenire la sicurezza delle famiglie e rassicurare la coscienza pubblica giustamente commossa, bisognerebbe felicitarsene senza però cessare di rimpiangere un fatto che per nulla può essere giustificato. »

LA LEVA DEL 1857

II.

La parte seconda del rapporto pubblicato dal ministro della guerra versa sulle varie operazioni cui essa diede luogo. Fra le prime che ci cadono sotto gli occhi e che vanno molto male vi ha quella della depurazione delle liste di leva sulla quale ci piace richiamare l'attenzione di cui spetta.

Dalla tabella N° 1 colonna 12 risulta che le cancellazioni sulle liste di leva dei comuni prima dell'estrazione furono 8,244
cioè vennero cancellati per essere morti 6,508
per essere inscritti marittimi . . . 743
per essere sudditi esteri 19
per essere indebitamente inscritti . . 103
per essere doppiamente inscritti . . 635
pes altri motivi 236

A questo quadro la relazione fa susseguire le seguenti considerazioni:

Spiace il dover dichiarare che questa appurazione non riuscì perfetta e soddisfacente come era lecito ripromettersi; perchè formate le liste mandamentali d' estrazione dietro la scorta delle liste comunali così appurate, e stabilito il numero totale degli inscritti a 52,068 (colonna 13 della tabella 1), le cancellazioni che ancora dovettero farsi in tempo non più utile, quando i consigli impresero ad esaminare man mano gl' inscritti salirono a . . 984
cioè per morte anteriore al sorteggio . 713
per sudditanza estera 31
per doppia inscrizione 64
per altri motivi 104
per esclusione 72

Cosiffatto straordinario numero di cancellazioni già era stato lamentato nella leva dell'anno 1856, ed appunto per evitarne il rinnovamento, il ministero della guerra ebbe cura di prescrivere che nei manifesti portanti l'ordine della leva si inserisse un caldo invito ai sindaci di procurarsi per tempo i documenti necessari per le cancellazioni, e specialmente le fedi di decesso (V. § 7 della circolare 21 luglio 1857 documento E), ma questa sollecitazione non corrispose allo scopo, giacchè se nel 1856 i compresi sulle liste d'estrazione, benchè morti anteriormente, furono 676, nella leva del 1857 questa ingente cifra fu ancora superata.

Egli è chiaro che tanto maggiore è in un mandamento il numero dei giovani indebitamente inscritti, e tanto maggiore in corrispondente proporzione è il danno che quel mandamento risentirà nella quota del contingente di prima categoria che gli viene imposta.

Incorrono adunque in grave responsabilità quei pubblici funzionari, i quali per colpevole negligenza si rendono cagione di aggravio irreparabile ai loro amministrati, e mentre serie rimostranze già furono dirette alle autorità municipali che si fecero maggiormente notare per trascuranza, il riferente farà qui speciale menzione di quanto avvenne nel piccolo comune di Comogli (dipendente dal mandamento di Recco), ove su 49 inscritti, 34 furono dopo l'estrazione riconosciuti morti già da tempo.

Questi 34 individui non cancellati in epoca della verificazione della lista di quel comune e compresi nel sorteggio, indussero a danno del mandamento di Recco un aggravio di sei uomini nel riparto del contingente di prima categoria, senza che sia stato possibile al ministero di guerra (visto l'art. 9 della legge organica sul reclutamento) far luogo alle reclamazioni che sporsero gli altri sindaci di mandamento quando l'ingiustificabile errore venne pubblicamente verificato.

Per riguardo alle riforme vediamo che ascesero a 15893 di cui
per mancanza di statura 4,754
per infermità o deformità 11,139

Le provincie in cui le riforme salgono a maggior proporzione sono quelle d'Aosta, Lanusei e Saluzzo, dove i riformati stanno in confronto degli inscritti nei seguenti termini:

Aosta 60 per cento;
Lanusei 53 per cento;
Saluzzo 44 per cento.

Fra le provincie invece che devono citarsi per minor numero di riforme figurano quelle di Casale e S. Remo, dove non vi sono che 14 riformati ogni 100 inscritti.

Vien quindi Sassari dove la stessa proporzione è del 18 per cento.

Sul quantitativo dichiarato abile dai consigli di leva 357 furono riformati ai corpi nelle rassegne speciali.

Ottenero l'esenzione per motivi di famiglia 11898 che sul totale degli inscritti dà la proporzione del 23 p. 0[0.

Le varie curie vescovili dello stato diedero in nota 218 alunni ecclesiastici in favore dei quali cercavano la dispensa dal servizio. Di questi 175 furono effettivamente dispensati, 37 furono esentati per motivi di famiglia o riformati per inabilità fisica, e vennero esclusi dalla dispensa per varii motivi e sottoposti al servizio militare. Oltre questi ottennero l'esenzione anche 10 giovani che provarono di essersi ascritti prima del marzo 1851 alla congregazione dei fratelli delle scuole cristiane; 3039 inscritti furono mandati alla leva successiva come rivedibili; 260 ottennero la liberazione avanti i consigli di leva, 94 la ebbero presso i reggimenti mediante il pagamento di 3100 lire, somma fissata dal decreto 8 agosto 1857.

Le surrogazioni ordinarie ammesse dai consigli di leva furono 63
Le surrogazioni di fratello 74
Gli scambi di numero (i quali, secondo il nuovo sistema, si riducono ad essere scambi di categoria) furono 52

Gl'inscritti che già servivano come volontarii erano 378: i renitenti furono 2,231, numero assai forte se non si dovesse considerare a diminuzione dell'importanza di questa cifra la non perfetta appurazione delle liste comunali e la emigrazione ognor crescente delle provincie del litorale. I renitenti nella pluralità delle provincie sta fra l'uno ed il cinque per cento; ma aumenta sino al 13 ed al 30 per cento per le provincie di Albenga, Savona, Genova e Chiavari.

I renitenti in Sardegna diminuirono sensibilmente in confronto degli anni precedenti; e la deficienza nel contingente di prima categoria per mancanza di uomini abili si limitò nel 1857 a 127, mentre nel 1856 fu di 169.

Nella tabella sesta unita alla relazione, sono indicate le diverse professioni, arti e mestieri cui appartengono, nelle singole provincie, gli iscritti, nonchè il loro grado d'istruzione, determinato dal saper leggere e scrivere, o solamente leggere, o dall'essere compiutamente illetterati. Dei 17,705 individui, 10,937 sono agricoltori o pastori, 1,038 muratori o scalpellini, 978 bovari e cavallanti, 737 esercenti professioni liberali, 709 artigiani diversi, 597 operai in legno, 564 addetti a robe alimentarie, 515 calzolai, 457 operai in metalli, ecc.

Sanno leggere e scrivere 7,833, solo leggere 776, nè leggere nè scrivere 9,096. Varia è assai la proporzione secondo le diverse parti dello stato. Il numero dei primi sopravanza nelle provincie di Torino, Aosta, Ivrea, Biella, Pinerolo, Susa, Alba, Mondovì, Voghera, Novara, Lomellina, Ossola, Pallanza, Valsesia, Vercelli, Savoia (tranne il Genevese), Nizza, San Remo. Nel ducato di Genova e in Sardegna è assai preponderante il numero degl'inalfabeti. Le provincie ove maggiore è il numero degli istrutti sono quelle di Ossola, 163 a 18, Valsesia, 91 a 16: dove è minore sono quelle di Lanusei, in cui su 60, 58 sono inalfabeti, e di Ozieri in cui sono 82 su 90. A Torino su 1228 sono inalfabeti 436, nella Savoia propria su 770, 281, a Genova su 800, 677.

Dopo aver riassunto alcune altre operazioni attinenti alla leva, il signor ministro della guerra ci porge poi anche lo specchio statistico dei sotto ufficiali, caporali e soldati che si trovavano sotto le armi al 30 giugno 1857, che noi ridurremo nelle seguenti cifre sommarie:

	Soldati	Caporali	Sott'uffiz.	Totale
Fanteria	20,040	3,092	1,760	24,892
Bersaglieri	2,914	494	235	3,643
Cavalleria	3,833	456	278	4,567
Artiglieria	3,274	395	299	3,968
Corpi diversi	2,174	256	329	2,759
Istituti militari	41	63	88	192
Carabinieri	2,628	239	619	3,486
Serv. sedentario	392	163	713	1,268
			Totale generale	44,775

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 18.

Il *Moniteur* annunzia la creazione di sei nuove sotto-prefetture nell' Algeria e di cinque commissariati civili nel territorio militare.

La flotta del Mediterraneo trovasi sempre a Tolone.

INTERNO

FATTI DIVERSI

Consiglio dei ministri. Ieri mattina S. M. il re ha presieduto il consiglio dei ministri nel R. castello di Pollenzo.

Ministero. Con decreti in data di questa mattina S. M. il re si è degnata nominare a ministro delle finanze il cav. Giovanni Lanza, finora ministro dell'istruzione pubblica, ed a ministro dell'istruzione pubblica l'avv. Carlo Cadorna, senatore del regno, e già presidente della camera dei deputati.

Evoluzioni militari. Questa mattina vi sono state manovre in piazza d'armi, onorate dalla augusta presenza di S. M. il re.

Prodotti delle gabelle. I proventi delle gabelle presentano anche per lo scorso mese di settembre un sensibile aumento.

Essi furono di L. 3,820,639 per la terraferma contro L. 3,609,756 nel 1857 e di L. 273,760 per la Sardegna contro L. 205,113 nel 1857.

I prodotti complessivi de'primi nove mesi furono:

Nel 1858 di L. 34,924,495 50
1857 « « 33,960,782 80

Aumento nel 1858 L. 963,712 61. Le dogane presentano un aumento di L. 542,467, ed i tabacchi di L. 605,564.

Non v'ha diminuzione che pei sali: essa fu di L. 313,859, ma conviene notare che per la Sardegna è cessato il prezzo che è stabilito per la terraferma.

Un equivoco. La *Staffetta* pubblica la seguente lettera:

Preg. sig. Direttore della *Staffetta*.

Reduce a Torino dopo alcuni giorni di assenza trovai che la vostra *Staffetta* mi creò cavaliere de' Ss. Maurizio e Lazzaro; onore da me nè sperato nè domandato.

Seppi più tardi che v' indusse in errore la nomina recente a cavaliere dello stesso ordine del sig. Federico De Steffani, autore della pregiata opera sulle *Antichità dei Bonaparte*; vi prego perciò a voler rettificare la data notizia, anche a tranquillità dell'*Armonia* e del *Diritto*, ed a

redermi sempre, puramente e semplicemente, senza *De* e con un'*effe* sola,

Tutto vostro
GUGLIELMO STEFANI.

Teatro Carignano. — Le contrarietà ch'ebbe a soffrire in sull'aprirsi della stagione questo teatro, sole hanno ritardata la messa in scena della nuova opera del maestro A. Ponchielli da Cremona, intitolata *Bertrando dal Bornio*; ora sappiamo che è allo studio e siam certi che l'andata in scena del già provetto *Rigoletto* non farà che procrastinarla di pochi giorni, per cui sul principio di novembre il pubblico sarà pienamente appagato delle promesse fatte dall'impresa.

La signora Edy Dania, e i signori Gorin, Liverani e Rokitasnchi sono stati scelti dal maestro ad interpretare la nuova musica.

Funghi venefici. — Leggesi nella *Vespa*:

« Nel giorno 10 del corrente una famiglia di artigiani nella contrada Scarabelli fu avvelenata da una piccolissima quantità di funghi secchi, i quali erano stati posti a condimento di poca polenta. Volle fortuna che a'singoli individui ne toccasse una assai modica porzione, e che fossero con tanta prontezza apprestati gli argomenti dell'arte che gli effetti del veleno non riuscirono letali. Ma potevano riuscire; chè, misurato ne'sintomi, il veleno certo doveva essere potentissimo. È questo il terzo caso nell'anno che è occorso a deplorare in paese. E in ogni anno e ovunque leggo ripetersi le orribili prove che talora costarono la vita ad intiere famiglie.

« Eppure si continua a comperare e ad usare funghi secchi, ed i consigli di sanità e i municipi lasciano fare .... E lasciano fare a sproposito e a peccato: mentre è debito loro che la vendita d'ogni maniera si vieti, e i contravventori severamente si puniscano. Giacchè è a sapere, o per dir meglio è a ripetere, che per mezzo de'funghi secchi si può avvelenare il prossimo non tanto per viltà di guadagno e scelleraggine di coscienza, quanto per ignoranza, e colla maggior buona fede del mondo. »

I gesuiti a Malta. Si scrive da Valetta, 9 ottobre, al *Morning Post*:

« Tutti i padri gesuiti hanno finalmente a poco a poco abbandonato Malta; infatti si allontanarono così quietamente, dopo aver disposto delle loro poche cose terrene (ma dopo molti perniciosi intrighi), che appena ce ne siamo accorti. Però da tutte le parti, fra le classi intelligenti, si scambiano congratulazioni per il sollievo recato a questa piazza dalla partenza dei padri gesuiti, capitanati dal padre M'Cann di grande notorietà a Calcutta. Monsignore Casolani, loro amico del cuore, maltese, si è pure prudentemente assentato. Il nuovo vescovo di Malta acquista sempre maggiore popolarità coi suoi provvedimenti concilianti di polizia clericale, coi quali cerca di migliorar la situazione. Quelli che restano de'suoi nemici gesuitici godono ora la ricompensa o l'effetto del loro maligno contegno — il disprezzo universale. Anche gl'impiegati indigeni, che erano un forte sostegno del partito gesuitico, cercano ora di riconciliarsi col nuovo stato di cose, coll'inveire contro quelli che avevano avuto da loro per l'addietro simpatie e cooperazione; ma sono respinti come meritano, sino a che non abbiano date prove reali della loro conversione. Un opuscolo interessante in lingua italiana è qui venuto alla luce e ha avuto una grande circolazione. Ha per titolo *Genuina esposizione dei fatti in contraddizione all'opuscolo intitolato: Risposta di un maltese al* Morning Post *di Londra.* È scritto con abilità e contiene una verace relazione della quistione dei gesuiti col vescovo di Malta, ed ha alcune acerbe sortite contro mons. Casolani, vescovo di Muricastro, autore del libello confutato. Si spera che un migliorato sistema di pubblica istruzione, e coll'ingaggio di maestri istrutti, si farà qualche reale progresso a Malta; poichè siamo assai indietro nell'educazione salutare e liberale.»

Tunisi. — In questi ultimi giorni moriva a Tunisi la moglie del bey. Era sarda e figlia del fu Salv. Pilimu di Gallura. Per quanto scrivono la esimia isolana era ricca di molte virtù e per conseguenza fu compianta. (*Gazz. popolare*)

Telegrafo transatlantico. Lo stato del telegrafo transatlantico continua tal quale, non essendosi ricevuti segnali intelligibili. Mr. Lundy, il 29 settembre, mandò il seguente dispaccio da Halifax ai direttori di New York:

« Io ho meco istrumenti per fare tentativi in certi giorni fissati preventivamente, sicchè a Valentia si faccia particolarmente attenzione ai segnali. Si spera, collo stabilir un sistema unissono fra le due stazioni di far arrivare i segnali di un capo all'altro. Il conduttore non è rotto; il difetto è in interruzioni d'isolamento a 280 miglia da Valentia. È possibile, col mandar un certo genere d'elettricità, di migliorare l'isolamento e così superare almeno per qualche tempo la difficoltà. Stante la natura de' vizio, i segnali possono anche di presente esser ricevuti a Valentia da Terranuova, ma non viceversa. Si farà tutto il possibile per ristorare la comunicazione. Il sig. Brett crede che la corda può esser ripescata e riparata. »

Viaggio aereo di due fanciulli. L'altro giorno (così un giornale di Nuova York del 24 settembre) un certo Wilson fece da Centralia un'ascensione in un pallone appartenente all'aeronauta Bronks e venne a discendere alla distanza di circa 8 miglia, ad un tenimento di Mr. Harvey. Dopo attaccato il pallone ad una corda con un uncino di ferro, Harvey, per divertire i suoi figliuoletti — un fanciullo di 4 anni ed una ragazza di 8 — li mise nella navicella e li fece salire parecchie volte in aria quant'era lunga la corda. Di repente l'uncino sfugge dalle mani del padre ed il pallone fu col suo prezioso carico portato fuor di vista. Il più presto che fu possibile, si mandò attorno la voce del pallone e dei due fanciulli. Il giorno dopo, all'alba, un affittaiuolo delle vicinanze della Nuova Cartagine, quarantatre miglia lontano dalla cascina di Mr. Harvey, scoperse il pallone sospeso in aria ed attaccato per l'uncino della corda ad un albero. Egli tirò giù immediatamente il pallone e trovò il ragazzo addormentato nel mezzo della navicella e la sorella che vegliava diligentemente sul suo fratellino. Essi erano stati tutta la notte portati qua e là da varie correnti di vento e si erano fermati solo poco prima che fossero soccorsi. La ragazza disse che, quando il pallone prese a salire, ella si mise a gridare dolentemente che li volesse il padre calar giù. Disse altresì che erano passati sopra una città dove vedeva molta gente e dove si era pur messa a chiamare con tutta la sua debole voce. Questa città era Centralia. Il pallone fu bensì visto passare, ma nessuno poteva immaginarsi che avesse tal carico. Il fanciulletto si lamentava d'aver freddo e l'eroica ragazza si tolse il suo grembiale, ne lo ricoperse e lo pose quindi a dormire. Nel toccare le corde, una venne a tirarne che ebbe per effetto di far discendere il pallone; e benchè ella non sapesse la ragione di ciò, pur continuò a tener aperta la valvola, vedendo che per tal modo il pallone si andava avvicinando alla terra. I teneri viaggiatori aerei stettero nel pallone per tredici ore ed un quarto.

Il cholera nell'India. Una lettera al *Sun* da Calcutta, 7 settembre, dice:

« Ebbi poco fa avviso ufficiale dello scoppio del cholera nella valle di Cashmere. Il maharajah dice che in poche settimane perirono più di cento mila de'suoi sudditi. Nessuna diffusione di morbo fu mai più tremenda nell'India. Esso va saltando, come suole, da luogo a luogo. A Rawul Pindee erano avvenuti sei casi di morte nel deposito dei convalescenti. A Murree morirono sei europei; a Gullander, 36 casi, di cui 13 mortali. Si dice che causa sia la siccità. Intanto il morbo va avanzandosi verso le pianure.»

Notizie Politiche

Scrivono da Pavia, il 15 ottobre, alla *Staffetta*:

« Il nostro comandante militare fu destituito: a Vienna ci pensarono un pezzo; poi ieri coll'elettrico trasmisero la dimissione di questo povero diavolo. Il fatto merita di essere notato, e però ve ne scrivo. Se vi ricordate dell'accaduto, alcuni mesi fa, nel caffè del Demetrio, cioè di quell'ufficiale di cavalleria che picchiò il padrone e che di ricambio fu picchiato pur bene; dovete sapere che in una delle sale del caffè si trovava presente questo povero comandante. Il povero diavolo, dimenticando dov'era, e in quale qualità era, diede così subito torto all'ufficiale e ragione al padrone del caffè. La cosa si seppe; ma era tanto evidente il diritto e il torto, che neppure a Vienna osarono fiatare. Ma ora, nel cambio delle guarnigioni, il corpo degli ufficiali che devono succedere a questi che partono, richiamò a Vienna contro dell'uomo *mite*, e lo vollero dimesso: vogliono intatto, dicono, il prestigio della loro onnipotenza e infallibilità — E l'uomo *mite* fu dimesso. »

— È arrivato a Parigi il duca di Montebello, ambasciatore francese a Pietroburgo.

Il prefetto della Haute-Vienne, de Coetlogon, venne nominato prefetto d'Algeri.

— Alcuni fogli, dice l'*Herald*, che vogliono farsi credere i meglio informati, andarono recentemente illuminando il pubblico circa negoziati politici fra lord Derby e lord John Russell. Uno di essi dice anzi di precise proposte fatte da lord Derby, dell'avviso del duca di Bedford che venne consultato su di un'ultima risposta data da lord John. Ci spiace di dover distruggere le illusioni dei nostri confratelli, appoggiate a dettagli così circostanziati; ma noi abbiamo ogni autorità per dire che non vi è ombra di fondamento nella notizia, e, dopo la chiusura del parlamento, nè personalmente, nè per iscritto, nè direttamente, o per interposta persona, non vi fu mai nessuna comunicazione fra i due uomini di stato, che si riferisse menomamente ai pubblici affari. È verissimo che lord e lady John Russell ed il conte di Carlisle, che sono ora a Liverpool per l'adunanza dell'associazione di scienze sociali, accettarono l'invito di passare due giorni a Knowsley da lord Derby, ma questa visita è solo di amicizia privata e personale, e non ha il più piccolo riferimento alla politica.

— Il viceconsole inglese a Tetuan non è un israelita, ma è Mr. Drummond Hay, fratello del console generale ed incaricato d'affari della Gran Brettagna nel Marocco. Mr. Drummond Hay lasciò Tetuan il 15 agosto in congedo e non doveva ritornare che il 5 ottobre al più presto. Ecco perchè si spera ch'egli non sia nel numero delle vittime.

— Un decreto reale, nella *Gazzetta di Madrid*, stabilisce che i vapori, i quali faranno un servizio regolare fra l'isola di Cuba e qualunque porto degli Stati Uniti o dell'America del Nord, godranno degli stessi privilegi dei vapori della valigia reale inglese e potranno portare sei tonnellate di mercanzie senza pagar diritto di faro. Si crede che questo decreto diminuirà le continue male intelligenze, che vanno sorgendo fra i capitani dei vascelli americani e le dogane di Cuba e che crearono molte animosità. Il governo intende presentare nella prossima sessione delle cortes varii progetti di discentrazione, restituire cioè ai municipii ed ai consigli provinciali alcune delle attribuzioni ch'essi avevano già, coma pure un progetto per organizzare il consiglio di stato e dargli facoltà di compilare progetti di legge da essere presentati alle cortes.

— Alcuni giorni sono, abbiamo riportato dalla *Gazzetta d'Augusta* l'informazione sul malcontento generale che regna in Austria; una delle cause principali deve ricercarsi nell'ascendente che acquista ogni giorno il partito clericale nelle regioni governative. A questo proposito si scrive al *Times* da Vienna:

« Avete ripetutamente da me sentito che la macchina dello stato non progredisce con tanta regolarità e facilità come sarebbe da desiderarsi, ed ora mi viene data una ragione per le anomalie de'suoi movimenti. Allorchè incominciarono le prime negoziazioni relative al concordato, certi gesuiti laici furono introdotti nei diversi uffici, e dopo che quell'atto fu conchiuso, essi hanno messo degli impedimenti a traverso le ruote della detta macchina. Lo scopo del partito clericale è ovvio. Si cerca di rovinare il presente governo, affinchè le redini del potere abbiano ad essere rimesse a persone che non offrano resistenza alcuna alle usurpazioni di Roma.

— Notizie da Atene, 7, dicono che i giornali di questa città eccitano vivamente il governo ad opporsi al progetto del municipio di tener mercato pubblico in un luogo, sotto il quale credesi esservi avanzi di antichità. L'*Esperance*, che, a questo riguardo, attaccò forte il sindaco di Atene ed i suoi colleghi, li stigmatizza come vandali, ed annunzia che si stanno per ricominciare scavi vicino al mercato.

— Una lettera da Belgrado, 10, nella *Gazz. di Lipsia*, dice:

« Il senato ha di recente accresciuto il suo potere e la sua indipendenza con una nuova misura. Fin qui i ministri erano presi dal senato; di maniera che essi avevano diritto di esser presenti alle sedute e di prender parte ai voti; ma ora, dopo una violenta discussione, fu deciso che i ministri non potranno essere ammessi a quelle sedute, salvo dietro un voto della maggioranza. Le conseguenze di questa decisione sono evidenti. I ministri intendevano fare essi una legge sulle elezioni per la Schupkina adottata dal senato e si credevano sicuri dell'esito; ma dopochè furono esclusi dal senato, questo loro desiderio andò a vuoto. Tutti i ministri hanno quindi date le loro dimissioni, ciò che è ora una cosa molto seria. »

Il *Galignani's* ha ricevuto lettere da Costantinopoli del 6. Il governo ottomano procedeva nella sua riforma finanziaria, ridusse impieghi, diminuì il salario di altri, cominciando da quelli di 7000 piastre il mese in su. I ministri ed i governatori generali delle provincie, molti dei quali cumulano lo stipendio di maresciallo o comandante in capo qualche corpo di armata, saranno pure assoggettati a questa operazione, per la quale si effettuerà una considerevole economia. Il supremo consiglio di giustizia, che era composto di 34 membri, fu ridotto a 14. Il consiglio del ben pubblico sarà soppresso e le sue attribuzioni commesse al consiglio municipale, che è gratuito. I dipartimenti della guerra e della marina saranno sottoposti a simili provvedimenti di economia. Molti di questi funzionari saranno mandati nelle provincie, dove si sente la mancanza di uomini intelligenti.

VARIETÀ

COMETA DEL 1858

Quando, il 2 giugno (scrive M. Balinet nel *Débats*), il sig. Donati vedeva nel cielo una piccola luce telescopica appena percettibile, non poteva immaginare il grande splendore e la rinomanza che doveva avere la sua modesta nebulosità. Questa cometa prese posto fra i più brillanti di quegli astri che la storia europea e la storia cinese registrarono nei loro annali. È un astro affatto nuovo pel nostro sistema solare e, se mai ritorna, non sarà, secondo Brunhs di Berlino, che da qui a due mila e un anno e mezzo, cioè l'anno 3860 della nostra êra. La cometa di Carlo V, la quale ottenne pel suo apparire una dilazione che spira nel 1860, non sarebbe certo stata così brillante e non eguaglierà probabilmente la cometa presente. Un'opinione ben fondata ammette che questi ammassi leggeri di materia sono impotenti a richiamar a sè quella porzione che forma le immense appendici delle loro code, le quali, per una particolarità che non si sa spiegare, sono dal lato opposto al sole. Fu il 5 di questo mese che la brillante cometa presentò il più ammirabile spettacolo, quando essa passò (dalle sei e mezzo alle sette e mezzo di sera) dinnanzi alla brillante stella che ha il nome di Arturo. Questa stella, la più splendente del nostro cielo boreale, fra il polo e l'equatore, non ha rivali che la Capra e la Lira.

Molti hanno goduto del bello spettacolo del 5 di questo mese. È probabile che di qui a parecchie migliaia d'anni lo stesso fatto non si riprodurrà. Inutile il dire che la cometa non diminuiva per nulla lo splendore delle stelle, i cui raggi l'attraversavano. La cometa passò da qualche giorno l'equatore e si trova nello emisfero australe, dove sarà ancora visibile per quattro mesi. Essa non s'allontana nè dal sole nè dalla terra e sino alla fine di questo mese il cambiamento della direzione della coda offrirà importante materia di determinazione astronomica. Mi riservo a rispondere fra breve alle molte domande che mi furono fatte sulla influenza della cometa, che dichiaro fin d'ora esser nulla affatto, sia puranco per la qualità del vino. La piccolissima quantità di materia che contiene una cometa sarà di nuovo dimostrata, come pure l'impotenza di questi astri per bene come pel male. La cometa di Donati è la quinta del 1858 e con esse gli astronomi ne veggono tre altre: ciò che porta ad otto il numero delle comete di quest'anno. Ve ne furono sei nel 1857. Le due comete periodiche di Encke e Faye si veggono col telescopio, come pure un'ottava cometa, la cui scoperta ci arriva dall'America. Tre o quattro giorni sono un *lunetier* da trivio faceva vedere ai curiosi, alle otto di sera, la cometa chiamata di Faye, la quale non si leva che alle dieci. Mi accorsi facilmente che, sotto questo nome, egli mostrava ai passeggieri la bella nebulosa d'Andromeda. Del resto il pubblico non vi perdeva per la qualità della merce. La cometa di Donati sorpassa certamente in isplendore la famosa cometa del 1811, che fu visibile per 510 giorni.

Questa era comparativamente rossastra. L'una e l'altra ebbero il vantaggio di brillar nel cielo lungi dai bagliori crepuscolari, che nuocevano tanto alla cometa del 1853. L'accorciarsi dei giorni, che in ottobre scemano di un'ora e tre quarti, favorisce la visibilità della nostra brillante cometa, che bisogna affrettarsi a contemplar subito dopo il scemar del crepuscolo. La sua coda, invece di esser ripiegata a destra, lo è ora a sinistra. Del resto, qui, come altrove, se c'è ancor molto da dire, c'è ancor più da sapere.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 18, sera.

È notevole un articolo del *Times* favorevole al Portogallo relativamente alla questione del *Charles-Georges*.

Secondo il *Bombay Times* del 14 settembre, l'Inghilterra ha licenziato la truppa indigena del Puudjab divenuta sospetta.

Azioni del Credito mobiliare	940
Id. strada ferr. Vitt. Em.	455
Id. id. Lomb.-Ven.	617

BORSA DI PARIGI del 18 ottobre

Fondi francesi	In contanti		In liquidazione	
3 p. 0[0 . . .			73 25	73 40
4 1[2 p. 0[0	95 90	» »		
Consolidati ingl.			98 3[8	
Fondi piemontesi				
1849 5 p. 0[0	92 50	92 75		
1853 3 p. 0[0	» »	» »		

G. ROMBALDO, *Gerente.*

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di Commercio. — Bollettino uficiale dei corsi accertat dagli agenti di cambio e dai sensali. — *Torino*, 18 *ottobre* 1858.

FONDI PUBBLICI		Contratti del giorno precedente dopo la Borsa		Contratti della mattina	
RENDITE	*Godimento*	in contanti	in liquidazione	in contanti	in liquidazione
1831 5 0/0	1 luglio	— —	— — —	— —	— —
1849 5 0/0	1 luglio	— —	— — —	93 25	— —
FONDI PRIVATI					
Az. Cassa comm. e ind. n. e.		— —	— — —	— —	— —
Ferrovia di Cuneo 1ap.		— —	— — —	— —	— —
» Nuove Obbl. 1 lug.		— —	— —	201 75	— —

Cambi

	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta	255 3/4	254 3/4
Francoforte sul M.	213 »	» »
Lione	99 90	99 25
Londra	25 13	25 »
Milano		
Parigi	99 90	99 25
Torino *sconto*	4 1/2 0/0	
Genova *sconto*	» »	

Corso delle monete

Oro	Compra	Vend ta
Doppia da L. 20	20 »	20 05
» di Savoia	28 50	28 60
» di Genova	78 75	79 »
Sovrana nuova	35 »	35 05
» vecchia	34 75	34 85
Erosomisto		
Perdita per 0/100	3 »	2 80

ORARIO DELLE PARTENZE
DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE
conforme alle variazioni del 18 ottobre.

FERROVIE	PARTENZE — Ore antimeridiane	PARTENZE — Ore pomerid.
Da Torino a Genova		
da Torino	6 » 9 55 11 15	2 15 5 »
da Genova	6 05 10 »	2 » 5 »
da Genova a Pontedecimo	8 » 12 15	4 30 » »
da Pontedecimo a Genova	8 45	3 30 » »
Da Genova a Voltri		
da Genova	7 15 9 35 12 40	3 » 5 10 7 »
da Voltri	6 15 8 20 11 40	1 55 3 55 6 05
Da Alessandria ad Arona		
da Alessandria	4 40 9 10	12 25 6 35
da Arona	5 25 8 40	12 15 3 45
NAVIGAZIONE — *Corse ascendenti.*		
da Sesto	11 50	» »
Arona	6 15 12 20	12 35 3 45
Pallanza	7 20	2 20 5 05
Intra	7 35	2 35 5 30
Magadino	10 20	5 25 » »
Corse discendenti.		
da Magadino	6 30 11 15	» » » »
Intra	5 45 9 »	1 35 » »
Pallanza	6 » 9 15	1 50 » »
Arona	8 15 10 40 10 50	3 25 5 »
Sesto	11 20	» » » »
Da Vigevano a Mortara		
da Mortara	7 10 10 30	2 45 7 55
da Vigevano	5 40 9 40	1 » 4 50
Da Alessandria ad Acqui		
da Alessandria	8 55	4 50 7 15
da Acqui	6 20 10 35	3 » » »
Da Alessandria a Stradella		
da Alessandria	» » 9 05	12 30 7 30
da Stradella	6 15 9 20	2 55 4 25
Da Tortona a Novi		
da Tortona	7 50	4 50
da Novi	9 05	7 20

FERROVIE	PARTENZE — Ore antimeridiane	PARTENZE — Ore pomerid.
Da Torino a Pinerolo		
da Torino	6 30 12 »	5 15 » »
da Pinerolo	8 20 » »	2 10 7 20
Da Torino a Cuneo		
da Torino	6 15 9 30	1 50 5 30
da Cuneo	6 20 9 35	1 55 5 35
Da Saluzzo a Savigliano		
da Savigliano	7 50 11 05	3 25 7 05
da Saluzzo	6 53 10 08	2 28 6 08
Da Bra a Cavallermaggiore		
da Cavallermaggiore	7 40 10 55	3 25 7 05
da Bra	7 01 10 06	2 26 6 16
Da Torino a Susa		
da Torino	6 » 10 10	2 35, 6 25, 10
da Susa	3 15 6 05 10 05	12 40, 8 20, 6 30
Vittorio Emanuele		
da Lyon	5 50 » »	6 »
da Chatillon	10 22 » »	
da Torino		2 35 10 »
da St Jean de Maurienne	5 » 6 » 12 »	4 » » »
Da Torino al Ticino per Vercelli e Novara		
da Torino	5 10 8 15	12 15 5 20
dal Ticino	5 55 10 15	1 45 5 40
Da Biella a Santhià		
da Biella	6 » » »	2 25 6 »
da Santhià	8 10 » »	4 10 7 45
Di Vercelli-Casale Valenza		
da Vercelli	6 25 7 40	4 20 7 55
da Valenza	9 45 » »	1 05 7 05
Da Ivrea a Torino		
da Ivrea	7 45 » »	1 15 7 35
da Torino	5 10 » »	2 15 5 20

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.